STATUTO A.G.T.

Si trascrive di seguito il testo dello Statuto dell'AGT con gli emendamenti approvati il 13/03/1987, il 7/04/1995 e il 3/03/1998.

Art. 1 E' costituita l'Associazione denominata "ASSOCIAZIONE REGIONALE GUIDE TURISTICHE DELLA TOSCANA" con sigla A G T e con sede a Firenze.

Art. 2 L'Associazione non ha fini di lucro ed intende conseguire i seguenti scopi, in collaborazione con le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.:

- a) rappresentare le Guide Turistiche presso gli organi regionali e gli altri enti, pubblici e privati, con cui si rendono necessari od opportuni contatti e rapporti;
- b) tutelare la professionalità degli associati, stimolare nonché coordinare le loro attività nella Regione Toscana;
- c) collaborare alla vigilanza sull'osservanza delle leggi vigenti sulla professione di guida turistica;
- d) favorire la formazione di seminari, corsi di aggiornamento e perfezionamento per gli associati in collaborazione con istituzioni culturali, statali, comunali e privati al fine di conseguire una professionalità più elevata e specifica;
- e) sensibilizzare gli operatori turistici sul valore culturale ed informativo del servizio guida;
- f) contribuire tramite i propri aderenti alla promozione del turismo nell'intero ambito della Regione Toscana;
- g) favorire in collaborazione con gli enti pubblici e gli operatori del settore l'incremento del turismo in periodi di minore afflusso e in luoghi di interesse meno conosciuti.

Art. 3 L'Associazione potrà strutturarsi in sezioni locali, secondo norme previste da un successivo regolamento interno e potrà inoltre aderire ad organizzazioni nazionali ed internazionali che tutelano la professione di Guida Turistica.

Art. 4 Possono far parte dell'Associazione Regionale tutte le Guide Turistiche della Regione Toscana., abilitate e autorizzate secondo le vigenti disposizioni di legge.

La qualità di socio si acquista su presentazione della domanda di adesione e il pagamento della quota associativa fissata annualmente dal Consiglio Direttivo. Nella prima riunione del Consiglio Direttivo successiva alla presentazione della domanda, il Consiglio ha facoltà di negarne l'accettazione, in tal caso è tenuto alla restituzione delle quote.

La qualità di socio si perde:

- a) per recesso del Socio comunicato per iscritto al Consiglio Direttivo;

b) per decadenza dichiarata dallo stesso Consiglio Direttivo, sia per mancata corresponsione anche di una sola quota annuale entro la fine dell' anno sociale, sia per ritiro o rinuncia dell' autorizzazione;

c) per esclusione deliberata dall'Assemblea nei casi di mancata osservanza da parte del Socio del presente Statuto o delle deliberazioni legalmente assunte dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea.

L'esclusione deve essere comunicata al Socio con lettera raccomandata.

Il Socio che non ottemperi all'obbligo del pagamento delle quote sociali anche nella forma e nei tempi stabiliti dal Consiglio Direttivo perde il diritto a partecipare all'attività dell'Associazione.

L'adesione all'Associazione presuppone la conoscenza e l'accettazione del presente Statuto.

Art. 5 Organi dell'Associazione sono l'Assemblea dei Soci e dei Delegati, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Proviviri.

Art. 6 E' ammessa sia la delega scritta ad un altro Socio valida per una sola Assemblea, sia la delega con validità biennale. I delegati vengono scelti per un biennio dai Soci, i quali danno mandato espresso per scritto al Delegato di rappresentarli in tutte le riunioni assembleari ordinarie e straordinarie che si terranno nel corso del biennio stesso. Il Socio che non volesse delegare un altro Socio può a pieno titolo partecipare direttamente alle riunioni anzidette. Allo scadere del biennio i Soci procederanno nuovamente alla scelta dei Delegati per il biennio successivo e così di seguito nei bienni successivi.

Il Socio delegato per un biennio può rappresentare più soci e può essere riconfermato nella delega nei bienni successivi. Anche il Socio delegato per una sola Assemblea può rappresentare più Soci. Del pari, il Socio delegante ha sempre la facoltà nel corso del biennio di revocare la delega conferita ad altro Socio e partecipare direttamente alle riunioni.

Art. 7 Fermo restando la validità della delega biennale, il Delegante può sempre partecipare e votare in proprio alle Assemblee

L'Assemblea dei Soci e dei Delegati è costituita dagli aderenti in regola con i versamenti delle quote, non soggetti né a decadenza né ad esclusione.

Spetta all'Assemblea dei Soci e dei Delegati:

- a) eleggere i membri del Consiglio Direttivo;
- b) eleggere i membri del Collegio dei Proviviri;
- c) deliberare sulle linee programmatiche proposte dal Consiglio Direttivo;
- d) approvare i bilanci preventivo e consuntivo;
- e) modificare e integrare lo Statuto;
- f) deliberare sull'esclusione o sulla sospensione dei Soci nei casi previsti dal presente Statuto.
- g) eleggere il Presidente Onorario - Consigliere alla Presidenza. Tale elezione è facoltativa e

viene decisa dall'Assemblea al momento delle elezioni del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea dei Soci e dei Delegati è convocata dal Presidente su deliberazione del Consiglio Direttivo in seduta ordinaria una volta l'anno entro due mesi dalla fine dell'anno sociale e in seduta straordinaria quando il Presidente ne ravvisi la necessità o ne faccia normale richiesta un terzo dei Delegati o dei Soci.

Ogni Socio, sia delegante che non delegante, ha diritto ad un voto. Il Delegato, se impedito, può far rappresentare se stesso e i suoi deleganti da un Socio sempre per iscritto.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria è valida in prima convocazione quando i presenti raggiungono la metà più uno degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che avrà luogo un'ora dopo la prima, quando sia intervenuto almeno un terzo degli aventi diritto al voto.

L'Assemblea Straordinaria potrà essere convocata con il mezzo e nei tempi di volta in volta ritenuti più idonei. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza assoluta dei presenti e rappresentanti. E' necessaria la maggioranza di almeno due terzi degli aventi diritto al voto per approvare le modificazioni dello Statuto, lo scioglimento dell'Associazione e le sanzioni di sospensione e di esclusione dei soci.

Art. 8 Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di sette ad un massimo di quindici membri che durano in carica due anni e sono rieleggibili. Al fine di rendere la composizione numerica del Consiglio Direttivo adeguata alle effettive necessità degli Associati, all'inizio di ogni gestione biennale l'Assemblea dei Soci e dei Delegati determina la composizione numerica del Consiglio e procede alla elezione dei membri del Consiglio stesso.

Il Consiglio Direttivo elegge fra i suoi membri il Presidente, due Vice-Presidenti, il Segretario ed il Tesoriere.

Per la prima volta il numero dei Consiglieri, i Consiglieri stessi, la loro durata e le rispettive cariche vengono determinati nell'Atto Costitutivo, i cui partecipanti comunicheranno per iscritto ai prescelti la nomina e la rispettiva carica. L'accettazione della nomina pervenuta per iscritto alla sede dell'Associazione costituisce presa di possesso della carica di Consigliere.

E' competenza del Consiglio Direttivo:

- a) elaborare il programma annuale dell'Associazione;
- b) attuare le deliberazioni dell'Assemblea;
- c) predisporre il Bilancio Preventivo e Consuntivo;
- d) fissare i contributi associativi ordinari e straordinari e indicare i relativi termini di pagamento;
- e) deliberare sulla non accettazione delle domande di adesione all'Associazione;
- f) dichiarare la decadenza dei Soci ai sensi dell'Art. 4 lettera b
- g) tenere e aggiornare il registro regionale dei Soci e dei Delegati;
- h) nominare i rappresentanti dell'Associazione in tutti gli organismi, enti pubblici e privati o organizzazioni similari a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale in cui tale intervento sia richiesto o ritenuto utile. Tali nomine scadono automaticamente ad ogni rinnovo

del Consiglio Direttivo;

i) deliberare sugli atti di ordinaria amministrazione (come ad esempio locazioni, utenze, assunzioni e licenziamento personale, contributi ed erogazioni, contratti bancari).

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno tre volte all'anno, con un intervallo di non oltre sei mesi, nonché tutte le volte in cui ci siano validi motivi su convocazione del Presidente o su richiesta della maggioranza dei Consiglieri. E' ammessa la delega scritta ad un altro Associato valida per una sola riunione. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della metà più uno dei Consiglieri e il voto favorevole della metà più uno dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Se durante il periodo di gestione vengono a mancare uno o più Consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede a reintegrarne il numero secondo l'ordine delle graduatorie delle ultime elezioni. Il Consigliere che per tre volte consecutive e senza giustificati motivi non interviene alle riunioni del Consiglio è considerato dimissionario e al suo posto subentra quello che segue in graduatoria. Il Consiglio Direttivo può nominare nel suo ambito un Comitato Esecutivo presieduto dal Presidente e composto, oltre che dal predetto e dal Vice-Presidente, dal Segretario, dal Tesoriere e da un Consigliere. A detto Comitato il Consiglio può delegare i poteri di cui alle precedenti lettere b, h e i, nonché quelli di curare i rapporti dell'Associazione con le pubbliche amministrazioni e le altre organizzazioni di categoria. Il Consiglio potrà costituire Commissioni Tecniche Consultive alle quali devolvere particolari compiti. Tali Commissioni potranno anche avere facoltà esecutive in virtù di specifico mandato di volta in volta conferito dal Consiglio.

Art. 9 Il Presidente ha la rappresentanza legale dell' Associazione ed è tenuto a:

a) convocare e presiedere l'Assemblea dei Soci, dei Delegati e nonché il Consiglio Direttivo;

b) attuare le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati e dei Soci, nonché del Consiglio Direttivo;

c) curare i rapporti dell'Associazione con le pubbliche Amministrazioni e le altre organizzazioni di categoria su delega del Consiglio Direttivo;

d) esercitare tutte le funzioni demandategli dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo.

In presenza di situazioni eccezionali ed urgenti, il Presidente può prendere decisioni e curare rapporti con referenti esterni, salvo ratifica del Consiglio Direttivo entro 30 giorni dal compimento degli atti decisionali. In caso di assenza e di impedimento del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice-Presidente.

Art. 9 bis Il Presidente Onorario - Consigliere alla Presidenza viene eletto dall'Assemblea fra i Soci che hanno già ricoperto cariche sociali in passato al fine di fornire al Consiglio Direttivo indicazioni e suggerimenti sull'attività da svolgere per raggiungere gli scopi dell'Associazione.

Art. 10 Il Consiglio dei Proviviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea dei Soci e dei Delegati. Essi possono essere scelti anche tra persone non appartenenti all'Associazione, e per la prima volta come previsto per il Consiglio Direttivo. La durata della carica è di due anni. il Collegio dei Proviviri ha competenza specifica per la risoluzione di tutte le controversie derivanti

dall'applicazione delle disposizioni del presente Statuto, nonché di quelle derivanti da deliberazioni assunte dagli organi dell'Associazione.

Le decisioni vengono prese a maggioranza e sono definitive quale arbitrato amichevole compositore, con dispensa da ogni formalità. L'iscritto che non si adegnerà al lodo dei Probiviri viene escluso dall'Associazione con provvedimento del Consiglio Direttivo.

Art. 11 L'esercizio dell'Associazione inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Ad. 12 Il patrimonio dell'Associazione è costituito oltre che dalle quote versate dai Soci, anche da eventuali contributi di enti pubblici e privati.

Art. 13 Tutte le cariche dell'Associazione sono gratuite salvo il diritto al rimborso delle spese sostenute e documentate dai membri del Consiglio Direttivo nell'espletamento dei loro compiti ed eventuali indennità che il Consiglio Direttivo può stabilire per i membri investiti di particolari gravosi incarichi.

Art. 14 in caso di scioglimento dell'Associazione, deliberato dall'Assemblea dei Delegati e dei Soci, il patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto in beneficenza. La liquidazione sarà effettuata da un liquidatore nominato dall'Assemblea e al quale spetterà la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio.

Art. 15 L'Associazione emette eventuali sanzioni disciplinari nei confronti dei Soci che si comportino contro le disposizioni del presente Statuto e delle leggi in vigore. Le sanzioni saranno comunque precedute da consigli e raccomandazioni al fine di prevenire irregolari comportamenti professionali e abusi. Eventuali segnalazioni potranno essere trasmesse agli organi competenti.

Le sanzioni sono: ammonizione verbale, ammonizione scritta, sospensione fino a sei mesi, esclusione dall'Associazione. L'ammonizione verbale e l'ammonizione scritta sono deliberate dal Consiglio Direttivo e applicate dal Presidente.

La sospensione e l'esclusione sono deliberate dall'Assemblea con voto favorevole di almeno due terzi degli aventi diritto al voto.

Art. 16 Saranno tenuti a cura del Consiglio Direttivo e con le modalità di cui all'Art. 2215 del Codice Civile:

- a) il libro degli Associati nel quale dovranno essere riportati tutti gli Associati con le date di adesione delle domande, di recesso, di decadenza e di esclusione;
- b) il libro dei Verbali delle deliberazioni dell'Assemblea sottoscritti dal Presidente e dal Segretario: la prima scritturazione su tale libro sarà costituita dall'atto costitutivo e dal presente Statuto;
- c) il libro dei Verbali delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario;
- d) il Libro Giornale.

Ogni libro successivo al primo dovrà riportare sulla prima pagina gli estremi di vidimazione del libro precedente. Le risultanze di tali libri se regolarmente tenuti costituiranno prova nei confronti degli Associati e dei terzi.

Ogni Associato in regola col pagamento delle quote avrà il diritto di consultare i libri a sua richiesta.

Art. 17 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa rinvio alle norme in materia del Codice Civile e al regolamento dell'Associazione, che potrà essere predisposto dal Consiglio Direttivo e approvato dall'Assemblea.

La versione originale del presente Statuto (senza modifiche successive) è stata redatta il 4/07/1986 nello studio del Notaio Nencioni e registrata il 16/07/1986 n° 9099 Mod: 1°.

Regolamento interno dell'A.G.T.

In attuazione di quanto previsto con l'Art. 3 dello Statuto dell'A.G.T., l'Assemblea dei Soci tenutasi il 21 febbraio 1994 ha approvato il seguente regolamento interno, che forma parte integrante dello Statuto stesso, per la istituzione delle sezioni locali dell'A.G.T.

Art. 1 Possono essere istituite sezioni locali sia a livello comunale che provinciale, in ottemperanza a quanto previsto dal presente regolamento.

Art. 2 Gli scopi della sezione locale, sia comunale che provinciale, sono gli stessi dell'A.G.T. rapportati alla situazione locale, e quindi ogni qual volta lo Statuto dell'A.G.T. cita i termini "Regione Toscana" o "regionale" tali termini, nel caso del regolamento della sezione locale, si intendono modificati rispettivamente in "Provincia della Toscana" o "Comune della Toscana" e "provinciale" o "comunale".

La sezione locale si impegna inoltre a mantenersi in contatto con il Consiglio dell'A.G.T., con il quale va concordata una linea d'azione comune sui punti principali che coinvolgono tutti i Soci e non solo quelli della sezione locale.

Art. 3 Ogni sezione locale può costituirsi con un minimo di sette Soci dell'A.G.T.

Art. 4 Possono far parte della sezione locale tutti i Soci dell'A.G.T. in regola con il pagamento della quota sociale annuale dell'A.G.T. Si diventa Socio della sezione locale secondo le stesse regole previste per l'A.G.T.

Art. 5 Gli organi della sezione locale sono gli stessi previsti per l'A.G.T. e cioè l'Assemblea dei

Soci, Consiglio Direttivo e Collegio dei Proviviri, inoltre a seconda di esigenze locali specifiche, l'Assemblea di inizio gestione può eleggere anche il Collegio dei Sindaci revisori dei conti.

Art. 6 L'Assemblea dei Soci è costituita dai Soci in regola col pagamento delle quote sociali regionale e locale dell'A.G.T. Sono ammesse le deleghe, ma valide solo per un'assemblea e non biennali.

Art. 7 L'Assemblea della sezione locale ha gli scopi indicati dall'art 7 dello Statuto dell'A.G.T. ed è valida in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli aventi diritto al voto intervenuti.

Art. 8 Il Consiglio è composto da un numero minimo di tre membri a un massimo di sette membri che durano in carica due anni e sono rieleggibili. Il numero dei consiglieri da eleggere deve essere proporzionato al numero dei Soci della sezione locale e verrà fissato dall'Assemblea all'inizio di ogni gestione. Il Consiglio Direttivo elegge fra i suoi membri il Presidente, il Segretario e il Tesoriere. Nei Consigli Direttivi formati da 5 o 7 membri, il Consiglio può eleggere anche un Vice-Presidente, oltre alle altre cariche indicate sopra.

Per la prima volta il numero dei Consiglieri, i Consiglieri stessi, le rispettive cariche e la loro durata vengono determinati nel verbale dell'Assemblea costituente la sezione locale.

Nello stesso verbale sarà indicata l'accettazione da parte dei designati. Lo stesso verbale indicherà una quota sociale, approvata dall'Assemblea, che dovrà essere versata da coloro che partecipano alla votazione.

Contestualmente al versamento della quota, dovrà essere riempita la domanda di adesione alla sezione locale.

L'Assemblea costituente è presieduta da un Socio, nominato dall'Assemblea stessa.

Art.9 Nel caso che la sezione locale decida di istituire, nell'Assemblea di inizio gestione, anche il Collegio dei revisori dei conti, tale collegio è formato da tre membri eletti dall'Assemblea. Essi possono essere eletti anche tra persone non appartenenti all'Associazione e per la prima volta vengono nominati secondo le stesse modalità previste per il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Proviviri. I sindaci revisori hanno il compito di sorvegliare la corretta gestione dell'Associazione, in particolare collaborano alla stesura dei bilanci consuntivo e preventivo.